

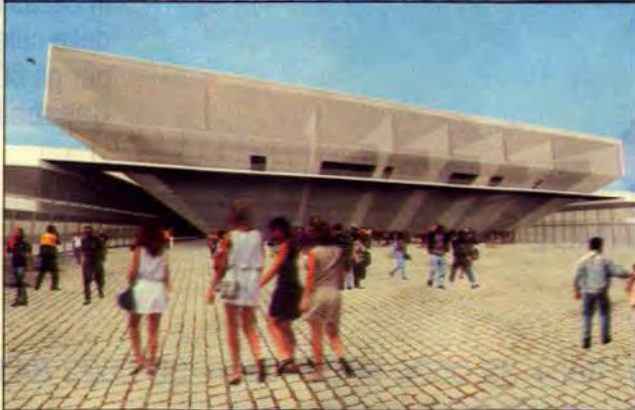
PALASPORT DI CANTÙ

Esce Gregotti, entra Botticini

Approvato il progetto preliminare della struttura che sostituisce la precedente, incompiuta da 15 anni

CANTÙ. La città progetta il nuovo palasport che andrà a sostituire la magniloquente struttura di Gregotti Associati International, iniziata e mai conclusa, il cui scheletro è da oltre 15 anni simbolo d'inefficienza (cfr. «Il Giornale dell'Architettura», n. 49, marzo 2007, p. 24). L'impresa bresciana Turra si è aggiudicata il *project financing* e nello scorso dicembre ha presentato alla giunta comunale, che lo ha approvato, il preliminare redatto da ABDA (architetti Botticini, De Appolonia e Associati).

Il nuovo complesso sportivo occupa quasi completamente l'area di circa 27.000 mq, in posizione semicentrale, servita da una grande arteria viaria, a fianco di un centro commerciale. Notevole la differenza rispetto al «monumento allo sport» in forma di ziggurat firmato da Vittorio Gregotti: quella proposta dallo studio bresciano è una vasta piastra abitata, dove prevalgono le linee orizzontali, in cui il palasport vero e pro-



Il progetto dello studio ABDA (architetti Botticini, De Appolonia e Associati; nel disegno sopra) sostituirà la struttura di Gregotti Associati International (nella foto in alto) che verrà demolita

prio, confinato in un involucro a sé stante, è soltanto una delle parti. La struttura, infatti (flessibile nelle sue articolazioni, leggera e trasparente nelle prime definizioni progettuali) presenta un mix funzionale con circa 2.500 mq di commerciale e oltre 6.000 mq di spazi terziari. Queste funzioni sono indispensabili per il successo del piano finanziario, che prevede la gestione e la concessione all'impresa aggiudicataria per 30 anni prima di tornare in mano pubblica. Gli accessi al palazzetto (oltre 7.000 posti complessivi, per ospitare le partite della squadra di basket di serie A1) avverranno da una terrazza sopraelevata, una sorta di piazza. Completano il complesso una palestra per 400 spettatori e un autosilo interrato per 500 auto.

I tempi previsti dal promotore sono molto ravvicinati: dopo l'assegnazione definitiva, un anno di lavori e inaugurazione prevista entro il 2010. In realtà a gennaio, l'impresa locale Eleca Spa (seconda classificata al bando del *project financing*) ha presentato un ricorso al tribunale amministrativo lombardo contro l'assegnazione. Di conseguenza sono stati interrotti i termini, che sarebbero scaduti a inizio febbraio. □ **Mi. Ro.**